

WONDERLAND...DOVE I SOGNI DIVENTANO REALTÀ

Ballico Elisa

C'era una volta una ragazza di nome Jane. Jane amava leggere, era infatti questa l'unica distrazione che le permetteva di viaggiare con la fantasia e di allontanarsi da quel villaggio nel quale ormai viveva da anni. Ultimamente si sentiva soffocare in quel piccolo paesino di campagna denominato Dever, era completamente privo di stimoli e popolato solo da gente con una mentalità chiusa, motivo per il quale non riusciva a sentirsi parte di quel mondo.

Jane, come tutti, aveva dei sogni. Sognava di andarsene da quel villaggio, di aprire una libreria tutta sua, ma soprattutto di scoprire quali erano le sue origini. Era da tempo che sentiva dentro di sé un vuoto che non riusciva a colmare, non riusciva a ricordare niente dei primi anni della sua infanzia e questo la turbava in continuazione. Non aveva nessun ricordo dei suoi genitori biologici, rammentava solo che durante la sua infanzia era stata costretta a passare da una famiglia affidataria all'altra fino a quando, nel giorno del suo quattordicesimo compleanno, nella sua vita era comparsa Rose, una signora anziana che si era presa cura di lei fino alla fine dei suoi giorni. Dopo la scomparsa di Rose, Jane aveva deciso di rimanere a Dever poiché, non avendo eredi, Rose aveva scelto di lasciare in eredità alla sua "stellina" tutti i suoi averi. Ricordava gli anni passati con Rose come i più belli ed allegri della sua vita, si era sentita voluta ed amata da lei fino alla fine e adesso che non c'era più, Jane si sentiva spesso sola. Sentiva che l'unico istante in cui poteva permettersi di essere sé stessa era quando aveva l'occasione di immergersi in tutta tranquillità nella lettura di un buon libro, perché era proprio quello il momento in cui lontana da tutto e da tutti poteva viaggiare indisturbata con la sua fantasia.

Nonostante Dever fosse di piccole dimensioni, vi era una biblioteca ed era lì che Jane lavorava e passava la maggior parte del suo tempo. Più e più volte il comitato comunale aveva tentato di far chiudere la biblioteca a causa dello scarso interesse della popolazione, ma lottando, Jane era sempre riuscita a tenerla aperta. Aveva letto tutti i libri che era possibile noleggiare e i suoi preferiti erano i racconti, perché erano proprio quelli i libri in cui si narrava di paesi lontani e di storie che le permettevano di calarsi nella parte degli svariati personaggi contenuti nei capitoli. Questa piccola biblioteca buia e polverosa era la sua isola felice, quando era lì riusciva a rifugiarsi in un mondo parallelo creato apposta per lei. Non erano tanti i libri che offriva la biblioteca ed il comune non riteneva mai una priorità acquistarne di nuovi, motivo per il quale aveva deciso di mettere lei stessa a disposizione tutti i libri che possedeva

con la speranza di poter offrire il dono della conoscenza a chi non ne aveva. Era fiera di poter portare avanti questa attività, ma nonostante il suo entusiasmo, continuavano ad essere poche le persone che si recavano in biblioteca per noleggiare dei libri. C'era un'unica cliente che Jane considerava speciale, Eloise. Eloise era una bambina di sette anni dai lunghi capelli ramati ed il viso pieno di lentiggini, aveva imparato a leggere da poco e le ricordava un po' lei da piccola. Era sempre così piena di vita ed aveva costantemente la capacità di strapparle un sorriso, anche nei momenti in cui si sentiva triste e sola. Eloise era la figlia che non aveva mai avuto, entrambe avevano imparato a crescere e a diventare forti fin dalla tenera età. La piccola viveva unicamente con la madre e dato che quest'ultima era costretta a lavorare giorno e notte pur di portare a casa qualcosa da mangiare, quando Eloise si sentiva sola, era solita rifugiarsi in biblioteca.

Un giorno come un altro, nel villaggio arrivò un forestiero di nome James, un uomo di mezza età dai capelli brizzolati e dallo sguardo enigmatico, di quelli difficili da decifrare. Non appena entrò in paese, tutti iniziarono a chiedersi come mai avesse deciso di sostare proprio nel loro paesino, dove ormai nessuno si fermava da anni. Lavorava per una piccola casa editrice come correttore di bozze e stava tornando a casa dopo aver passato qualche giorno alla fiera del libro di Prembley, una città non lontana da Dever. Durante il suo breve soggiorno, decise di fare tappa in biblioteca per proporre uno scambio a Jane: lui le avrebbe donato un libro in cambio di un altro. Jane inizialmente sembrò titubante e si chiese cosa potesse spingere James a farle questa folle richiesta, ma poi pensò che sarebbe stata un'occasione per leggere un nuovo libro e così decise di accettare l'offerta. Il libro che intendeva cambiare si intitolava "Wonderland...Dove i sogni diventano realtà" e l'uomo disse di averlo comprato a Londra, in una storica libreria in zona Covent Garden. Le raccontò che non era solito giudicare un libro dalla sua copertina, ma che in quel caso erano stati proprio il titolo e la preziosa rilegatura dorata a incuriosirlo. A prima vista sembrava molto antico e non assomigliava a nessun altro dei libri in vendita, altro motivo per il quale mentre girava tra uno scaffale e l'altro gli era balzato all'occhio. Le raccontò anche che nel momento in cui aveva preso in mano il libro da uno dei ripiani per leggerne la trama, l'anziano proprietario della libreria gli si era avvicinato, aveva iniziato a parlare con lui e a riferirgli che quel libro era speciale e che gli sarebbe servito per rendere felice qualcuno. James, visto l'entusiasmo del libraio e la sua voglia di saperne di più, senza aver aperto il libro, decise di comprarlo accontentando così quel simpatico vecchietto. A lettura iniziata, però, si pentì dell'acquisto definendo le novelle contenute nel volume irreali, adatte solo alla lettura di un bambino. Jane,

non appena sentì pronunciare queste parole, pensò subito ad Eloise, al viso gioioso che sapeva le sarebbe spuntato datole il volume, ma ancora non poteva nemmeno immaginare che sarebbe stato proprio quel libro a cambiare per sempre la sua vita.

Una volta congedato James, Jane cominciò a leggere il libro mentre attendeva Eloise che sapeva sarebbe arrivata di lì a poco. Il libro era ambientato in una cittadina chiamata Wonderland e ciascun capitolo conteneva delle storielle ambientate in un mondo incantato dove i sogni diventano realtà, proprio il genere di libri che piaceva ad Eloise. Una volta arrivata, esattamente come Jane aveva previsto, Eloise non riusciva a smettere di sorridere e presto le due iniziarono a leggere il libro insieme. Non appena Eloise iniziò a leggere, all'interno della biblioteca si alzò un vento potente, le pagine del libro iniziarono a girare vorticosamente e all'improvviso le due si ritrovarono a Wonderland. In quel momento era come se entrambe avessero perso il dono della parola a causa del troppo stupore; erano finite come per magia in un tranquillo giardino fiorito ed il solo rumore che si udiva era dato dagli uccellini che cinguettavano allegramente. Improvvisamente, però, uno gnomo iniziò a correre nella loro direzione interrompendo così il silenzio ed esclamando a gran voce: "Eccole, sono arrivate!". In seguito all'esclamazione, un uomo si girò verso di loro e all'improvviso gli occhi di quest'ultimo si riempirono di lacrime. "Janie?" Chi era quell'uomo? Perché la chiamava così? L'uomo, piano piano le si avvicinò e la abbracciò. Quest'uomo dallo sguardo gentile era niente meno che suo padre e non appena finì di abbracciarla, lui iniziò a spiegarle come mai si trovava a Wonderland. I due parlarono ininterrottamente per ore, lui le raccontò tutto per filo e per segno, le disse che quando era piccola, mentre stavano leggendo il libro, erano stati spediti entrambi a Wonderland e che in seguito, a causa di un maleficio fatto da una strega cattiva, i due erano stati costretti a separarsi. Nonostante successivamente fosse riuscito a sconfiggere la strega, l'incantesimo non si era spezzato perché l'unico modo per romperlo era far leggere il libro a qualcuno che credesse nella magia, un qualcuno come Eloise. Jane era confusa, non sapeva cosa dire, ma a poco a poco, man mano che il padre le parlava, riuscì a far riaffiorare tutti i ricordi che credeva perduti: Ferdinand era davvero suo padre ed era un noto libraio di Londra.

Grazie all'aiuto della piccola Eloise, quindi, l'incantesimo si ruppe e tutti riuscirono a fare ritorno a Dever. Poche settimane dopo, Jane riuscì a trasferirsi a Londra per iniziare a gestire la libreria assieme al padre e fu così che tutti i suoi sogni diventarono realtà.